

## 🕒 Palermo-Agrigento L'impresa: pagheremo noi i nuovi lavori

●●● Il raggruppamento di imprese Bolognetta Scpa eseguirà a proprie spese i lavori necessari per il ripristino del tratto crollato sulla Palermo-Agrigento, dove alla vigilia di Capodanno si è verificato il cedimento di circa 30 metri di strada a ridosso del viadotto Scorciovacche, inaugurato sette giorni prima. Per l'Ance Sicilia «è da modificare la legge che regola il ricorso allo strumento del general contractor». (\*IMA\*)

## **Viadotto crollato**

### **Ance: no ad alibi per bloccare gli appalti**

PALERMO - Sulla vicenda dello smottamento verificatosi all'innesto del viadotto 'Scorciavacche' lungo la Palermo-Agrigento interviene l'Ance Sicilia. "Siamo stati e continuiamo ad essere convinti - si legge in una nota - che sia da modificare la legge che regola il ricorso allo strumento del general contractor nella realizzazione delle opere pubbliche. Altri Paesi dell'Europa, applicando i normali strumenti di appalto hanno saputo spendere bene e celermente tutte le risorse disponibili costruendo infrastrutture di trasporto perfette, bellissime ed efficienti, senza ricorrere a

queste o ad altre scorciatoie di sorta che sono in contrasto con gli indirizzi europei". Per l'Ance "la legge va cambiata, ma nel frattempo, per evitare di danneggiare solo i cittadini e le piccole imprese, questo grossolano errore del legislatore va affrontato e gestito con senso di responsabilità da parte di tutti: tecnici, politici, pubblica amministrazione, associazioni di categoria e l'Anas con la disponibilità e la trasparenza, sempre dimostrata, del suo bagaglio d'esperienza".

**Il viadotto afflosciato**

# I costruttori rimediano al danno

La Bolognetta scpa risanerà a sue spese l'infrastruttura sulla Palermo-Agrigento

## PALERMO

I tecnici della Bolognetta scpa, la ditta che sta seguendo i lavori di ammodernamento di 34 chilometri della statale Palermo-Agrigento, interessata da uno smottamento sulla variante Scorciavacche, hanno individuato la causa «nel cedimento del terreno naturale sottostante».

Lo scrive in una nota la società la quale annuncia che eseguirà a sue spese «tutti i lavori necessari per il ripristino dell'opera danneggiata». I lavori richiederanno due mesi di tempo e partiranno immediatamente dopo il dissequestro dell'area da parte dell'autorità giudiziaria. Il completamento del tratto Bolognetta-Lercara

Friddi è previsto nel 2017.

Secondo quanto ricostruisce la ditta, il 23 dicembre ha messo a disposizione del committente un tratto parziale di 1,3 chilometri, in località Scorciavacche, per l'apertura al traffico. A seguito del rilevamento di alcune fessure nel manto stradale realizzato sopra un terrapieno, il 30 dicembre è stata disposta la chiusura della tratta interessata, riportando il traffico sul tracciato precedente. Nei giorni successivi si è registrato un consistente abbassamento su un tratto di trenta metri dello stesso terrapieno. Abbassamento che secondo i tecnici della Bolognetta è legato proprio a un cedimento del terreno sottostante.

Sulla vicenda dello smottamento verificatosi all'innesto del viadotto "Scorciavacche" lungo la Palermo-Agrigento

interviene l'Ance Sicilia. «Siamo stati e continuiamo ad essere convinti - si legge in una nota - che sia da modificare la legge che regola il ricorso allo strumento del general contractor nella realizzazione delle opere pubbliche. Altri Paesi dell'Europa, soprattutto quelli di più recente ingresso nell'Unione, applicando i normali strumenti di appalto hanno saputo spendere bene e celermente tutte le risorse disponibili costruendo infrastrutture di trasporto perfette, bellissime ed efficienti, senza ricorre-

me ed efficienti, senza ricorre-

re a queste o ad altre scorciatoie di sorta che sono in contrasto con gli indirizzi europei». Per l'Ance «la legge va cambiata, ma nel frattempo, per evitare di danneggiare solo i cittadini e le piccole imprese, questo grossolano errore del legislatore va affrontato e gestito con senso di responsabilità da parte di tutti: tecnici, politici, pubblica amministrazione, associazioni di categoria e l'Anas con la disponibilità e la trasparenza, sempre dimostrata, del suo bagaglio d'esperienza».

«In questa specifica vicenda - sostiene l'Ance Sicilia - a nulla può servire tentare di stracchiare i fatti facendo ciò a servizio di questa o di quell'altra rivalsa di carattere corporativo, politico o addirittura personale». ◀

## Viadotto crollato: Ance sicilia “modificare legge su general contractor”

Sulla vicenda dello smottamento verificatosi all'innesto del viadotto 'Scorciavacche' lungo la Palermo-Agrigento interviene l'Ance Sicilia, l'associazione dei Costruttori edili siciliani: “Siamo stati e continuiamo ad essere convinti che sia da modificare la legge che regola il ricorso allo strumento del general contractor nella realizzazione delle opere pubbliche. Altri Paesi dell'Europa, soprattutto quelli di piu' recente ingresso nell'Unione, applicando i normali strumenti di appalto hanno saputo spendere bene e celermente tutte le risorse disponibili costruendo infrastrutture di trasporto perfette, bellissime ed efficienti, senza ricorrere a queste o ad altre scorciatoie di sorta che sono in contrasto con gli indirizzi europei. La legge va cambiata, ma nel frattempo, per evitare di danneggiare solo i cittadini e le piccole imprese, questo grossolano errore del legislatore va affrontato e gestito con senso di responsabilita' da parte di tutti: tecnici, politici, pubblica amministrazione, associazioni di categoria e l'Anas con la disponibilita' e la trasparenza, sempre dimostrata, del suo bagaglio d'esperienza”. “In questa specifica vicenda – sostiene l'Ance Sicilia – a nulla puo' servire tentare di stiracchiare i fatti – che, a distanza di qualche giorno, appaiono piu' chiari, probabilmente consistenti in un grave errore tecnico di realizzazione che comunque spettera' alla magistratura accertare – facendo cio' a servizio di questa o di quell'altra rivalsa di carattere corporativo, politico o addirittura personale.

E ancora: “Non serve alla Sicilia tentare di deformare i confini di un singolo evento avvenuto in fase di realizzazione di una nuova opera al fine di farli combaciare con quelli della carenza manutentiva della rete viaria siciliana o della inadeguatezza dei sistemi di gara, problemi che hanno altre origini e che vanno sicuramente affrontati, obiettivo per il quale siamo giornalmente impegnati. Bisogna quindi nettamente distinguere gli aspetti tecnici dalle interpretazioni 'politiche'. Su questo secondo fronte avvertiamo che il rischio maggiore e' quello delle estreme e pericolose semplificazioni e generalizzazioni, che oggi possono produrre enormi danni alla Sicilia”. Secondo l'associazione regionale dei costruttori siciliani, “qualcuno potrebbe trarne l'alibi per tentare di fare perdere credibilita' al sistema e bloccare il mercato degli appalti proprio nel momento in cui l'Isola ha maggiore bisogno di attivare investimenti pubblici che altrimenti verrebbero dirottati altrove. Si pensi, ad esempio, ai fondi europei in scadenza quest'anno”. “In realta' – conclude l'Ance Sicilia – nulla puo' far passare in secondo piano il vero problema: l'incapacita' di programmare, il ritardo nel progettare e la mancanza di coraggio. Occorre piu' coraggio da parte dei politici e dei burocrati nel mandare avanti e con trasparenza l'apertura dei cantieri esercitando tutti i poteri di controllo, e soprattutto nel cofinanziare gli investimenti di Stato e Regione anche a costo di violare il Patto di stabilita'. Quando la gente entra nelle case altrui e per fame ruba il sale e la pasta, nessuno puo' piu' permettersi il lusso di non rischiare solo per continuare a restare attaccato alla propria poltrona”.